

tre!

ALESSANDRIA

anno 1 - numero 4
febbraio/marzo 2010

prezzo € 0,50
(gratuito per i Soci)



notiziario di informazione
dell'associazione
Università delle Tre Età
di Alessandria

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in A.P.D. L. 353/2003
(conv. in l. 27/02/2001 n. 16)
art. 1 comma 2 DCB
Alessandria - Anno 1
numero 4
febbraio/marzo 2010

**La raccolta
differenziata**

**Intervista a
Pier Angelo Taverna**

**Dalla questura:
il rischio usura**

**Le ricette
del territorio**

Laboratori per tutti i gusti



Amici carissimi, siamo giunti alla metà dell'Anno Accademico ed è il momento dei primi bilanci.

Mi sento di confermare che al 90 per cento abbiamo centrato gli obiettivi che ci eravamo prefissati: qualche inevitabile spostamento di lezione, che però ha creato spazi per nuovi argomenti.

Approfitto di queste pagine per partecipare al lutto della prof. Ferrari, sicuro di interpretare il pensiero di quanti partecipano assiduamente alle sue appassionanti lezioni; anche se in questa triste occasione è stata egregiamente sostituita dal filmato dei coniugi Babolin.

Il 25 novembre la prof. Barbara Viscardi ha brillantemente chiuso il ciclo sul Decameron e l'itinerario di questa seguitissima seconda edizione boccacciana, ospitata dalla Camera di Commercio in via Vochieri, ci lascia in attesa di future edizioni.

Il 27 gennaio si è concluso anche il ciclo degli incontri "Sicurezza: prevenzione e autodifesa", che si sono tenuti in parte alla Sala Fidicom e in parte nel salone della ex Taglieria del Pelo.

Grandi personalità e professionisti del settore si sono succeduti con interventi brillanti e completi, suggerimenti e consigli preziosi per affrontare le tante situazioni davanti a cui ci possiamo trovare nella vita quotidiana. La presenza di pubblico è stata via via crescente, e questo ci conforta sull'apprezzamento che la modalità organizzativa di questi incontri riscuote tra i nostri Soci.

Lunedì 25 abbiamo ricordato "Guareschi" con Maria e Silvestro Castellana alla guida del nostro Laboratorio teatrale.

Con il prof. Carlascio abbiamo goduto con piena soddisfazione le prime tre sinfonie di Beethoven grazie all'ottima presentazione degli intermezzi e dei filmati proiettati, originali mai visti prima: siamo ansiosi di sentire le prossime



sinfonie.

Con il prof. Vandone abbiamo discusso della situazione economica mondiale e della moneta unica Euro: il dibattito è stato vivace ed interessante per tutti.

A metà febbraio il Laboratorio teatrale, ormai lanciato, presenterà una piccola pièce dopo la lezione sulla moda.

Vi ricordo che diversi corsi e laboratori sono in partenza in questo periodo: informatevi sempre in segreteria o sul nostro sito internet!

Per ora vi saluto cordialmente!

Il vostro presidente
Francesco Allocco

Pier Angelo Taverna, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

A livello provinciale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha un legame molto stretto con il territorio e contribuisce al suo sviluppo. Abbiamo intervistato il suo presidente, Pier Angelo Taverna che, tra i molti importanti incarichi, ricopre la vicepresidenza della spa Ream ed è consigliere di BPM Vita, dell'Associazione delle Fondazioni Piemontesi, del Consorzio Studi Universitari in Casale e componente dei Comitati del "World Political Forum". *Non sono poche le persone che confondono le Fondazioni con gli Istituti bancari. Presidente, cosa sono le Fondazioni delle Banche e quali sono i loro obiettivi?* "Le Fondazioni bancarie, istituite in Italia in applicazione di norme di legge del 1990, sono il risultato dell'operazione di scorporo dai preesistenti enti pubblici creditizi (Casse di risparmio e altre banche pubbliche) dell'attività bancaria confluita in una società per azioni di cui è risultato unico proprietario l'ente fondazione che ha effettuato il conferimento. In conformità a successive disposizioni di legge, è stata resa obbligatoria la dismissione delle partecipazioni di controllo.

Dalla riforma sono nati due distinti soggetti: la banca con natura giuridica e attività tipiche dell'impresa, la fondazione con esclusivi scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico che è perseguito attraverso l'operatività nei settori ammessi dalla legge. Sulla scorta di programmazioni pluriennali e annuali e della previsione delle risorse disponibili, tali enti individuano una scala di priorità degli interventi". *Quando è stata costituita la Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria?* "La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria è stata istituita nel 1991 come continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Alessandria fondata da benemeriti cittadini e costituita in Ente autonomo con Regio Brevetto del 21 agosto 1838. Nel mese di dicembre 1991, Gianfranco Pittatore, già Presidente della Cassa, fu nominato anche alla guida della Fondazione dando vita a un impegno pluriennale che si è concluso solo con la sua scomparsa nell'agosto scorso". *La Fondazione partecipa e finanzia importanti progetti di varia natura e in diversi settori. Presidente vuol fare una carrellata delle iniziative attuate dalla Fondazione?*

"L'attenzione al territorio costituisce l'aspetto portante della politica della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che è stata tra le prime in Italia a inserire nei propri fini istituzionali "la promozione dello sviluppo economico e sociale". Tra i "grandi progetti" della Fondazione, occorre ricordare: la Borsalino 2000 srl, per la trasformazione dell'ex sanatorio Borsalino in un centro riabilitativo polifunzionale; Expo Piemonte spa, per la realizzazione di una moderna struttura fieristica al servizio della gioielleria valenzana, ma anche come secondo polo espositivo regionale; la società Palazzo del Governatore, per la ristrutturazione di Palatium Vetus, antico palazzo pubblico alessandrino destinato a ospitare la sede della Fondazione e un polo culturale; l'accordo di programma per il recupero del centro monumentale di Santa Croce di Bosco Marengo (chiesa e convento) voluto dal pontefice Pio V, bene di straordinario rilievo storico-artistico; la Fondazione Slala, per lo studio e la programmazione del sistema logistico del Nord Ovest d'Italia e il collegamento con i porti liguri; la srl OIKOS 2006, che dà vita a un progetto innovativo di housing sociale, offrendo agli inquilini di divenire proprietari delle unità immobiliari in cui abitano; la spa REAM SGR, per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente sociale con l'istituzione e la gestione di fondi per investimenti in ambito turistico e socio-culturale". *Tutti gli anni la Fondazione pubblica un prestigioso volume-strenna dedicato al nostro territorio. Possiamo già anticipare l'argomento della pubblicazione del 2010?* "Il libro strenna del 2010 farà parte della trilogia intitolata "Alessandria dal Risorgimento all'Unità d'Italia", collana iniziata due anni fa con lo scopo di accompagnare le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità nazionale. Il secondo volume, dedicato agli anni dal 1849 al 1859, è stato presentato lo scorso dicembre in occasione del centenario dell'inaugurazione della Banca".

Lelio Fornara



(foto gentilmente concessa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria)



Via Teresa Castellani, 3 - 15100 Alessandria - tel. 0131.235500 - fax 0131.300000
www.unitrealessandria.it - unitre.al@tiscali.it

(foto di copertina gentilmente concessa da Daniele Robotti)

SOMMARIO

- 2 Notizie dall'associazione di *Francesco Allocco*
- 3 Intervista a Pier Angelo Taverna di *Lelio Fornara*
- 4 La voce dei Sindacati provinciali
- 5 In confidenza... dialogo con la Questura: il rischio usura
- 6 La ricetta proposta da... Giuseppe Sardi di *Lelio Fornara e Milva Gallo*
- 7 Dal direttivo: Bilancio consuntivo Unitre
- 8 La voce dei laboratori: La lettura di un'opera d'arte di *Milva Gallo*
- 8 I disegni dei bambini, intervista al dott. Dante Besana di *Marta Buttini*
- 9 La voce dei laboratori: Filosofia e Letteratura di *Milva Gallo e Orazio Messina*
- 10 Parole in libertà
- 11 Ecologia: la raccolta differenziata di *Lidia Gentili*
- 11 E se noi... di *Giuseppe Gallinotti*
- 12 Amarcord: il Festival di Sanremo e Carosello di *Gianna Quattrocchio e Maria Pia Molinari*
- 13 Riflessioni: Pubblicità di *Orazio Messina*
- 14 Si è fatto
- 15 Si farà
- 16 Uninforma

Unitre! ALESSANDRIA

Direttore: Mariangela Ciceri

Redazione:

Giancarlo Borrelli
Marta Buttini
Antonio Dalò
Lelio Fornara
Milva Gaeta Gallo
Giuseppe Gallinotti
Giovanna Garrone
Lidia Gentili
Orazio Messina
Maria Pia Molinari
Gianna Quattrocchio

Progetto grafico e impaginazione:

Mariateresa Allocco

Stampa: Keller Grafiche srl
Via Einaudi, 43- Alessandria

Con i Sindacati provinciali... per saperne di più



La FNP CISL di Alessandria promuove un'iniziativa "letteraria" NUMERO 31 - memorie di un minatore italiano. La storia di uno di noi da leggere "tutta d'un fiato". È bello il libro che Biase Perna e Renzo Molini, due militanti/dirigenti della FNP CISL di ALESSANDRIA, hanno scritto a quattro mani. C'è una trasversalità di temi: il lavoro, la fatica, l'emigrazione, la dimensione della famiglia, la lotta sindacale, un pezzo di storia della Cisl. Rosina Partelli, Segretario Territoriale della FNP sottolinea: "due esperienze diverse, che rappresentano una pagina di storia del nostro paese, e anche uno spaccato di sindacalismo vissuto da centinaia di migliaia di lavoratori che si spostano dalle terre d'origine in cerca di una vita migliore". Il valore della solidarietà, della giustizia sociale, l'impegno a garantire accoglienza e disponibilità al confronto con chi ha storie diverse dalle nostre. Il libro non è in vendita. La FNP mette a disposizione un certo numero di copie a Biblioteche, Enti, Associazioni e veri appassionati che ne facciano richiesta presso la sede di via Parma 36 - Alessandria. Tel 0131-204703 fax 0131-204705 Email: pensionati.alessandria@cisl.it.



Il mese di febbraio è quello decisivo per il nostro congresso. In questo mese infatti si svolgono in tutto il territorio provinciale le assemblee in cui si votano i documenti e le liste dei delegati ai livelli congressuali superiori. Siamo chiamati a scegliere tra due documenti alternativi. Il primo si chiama "I diritti e il lavoro oltre la crisi" ed è presentato, fra gli altri, dal segretario della Cgil, Guglielmo Epifani e dalla segretaria dello Spi, Carla Cantone. Il secondo si chiama "La Cgil che vogliamo" primo firmatario il segretario dei bancari, Domenico Moccia. Alle assemblee possono partecipare tutti gli interessati, anche se non sono iscritti alla Cgil. Naturalmente il diritto di voto è riservato agli iscritti. Invitiamo dunque alle nostre assemblee tutti gli anziani e tutti i cittadini che non si accontentano dell'informazione che passa il convento televisivo e desiderano invece conoscere direttamente la discussione in corso nella Cgil. Per gli iscritti l'invito è ancora più pressante: partecipate alle assemblee, partecipate al voto! È un congresso importante: è in discussione la stessa struttura del sindacato pensionati Cgil. Dimostriamo con i fatti che la democrazia non ha limiti d'età.

La segreteria provinciale di Alessandria



La campagna congressuale della UIL, in Settembre, si concluderà con il Congresso Nazionale del 5 Marzo che, non casualmente, coinciderà con la celebrazione del sessantesimo di nascita della Confederazione. Un Congresso è occasione per assestare l'Organizzazione, per cambiare o rafforzare, se occorre, il gruppo dirigente, ma è anche una opportunità di dibattito interno, di messa a punto delle strategie prossime-future. Ciò sta avvenendo nel gruppo dirigente delle categorie e fra i delegati confederali. I temi caldi del dibattito riguardano l'analisi della situazione economica ed occupazionale del Paese, nonché i rapporti unitari con le altre Organizzazioni. La CENTRALITA' DELL'UOMO e la COESIONE SOCIALE sono obiettivi da perseguire in questa difficile fase che attraversa il Paese, ottenibili attraverso la ripresa di una politica salariale basata sulla detassazione dei salari e delle pensioni, sull'equità fiscale, sul finanziamento degli ammortizzatori sociali. Sono temi che si erano, però, persi in questa ultima fase. La UIL lancia la propria piattaforma nella certezza che, senza pregiudiziali di schieramento politico, incontrerà Cisl e CGIL per una nuova stagione di battaglie unitarie.

In confidenza... dialogo con i poliziotti della Questura della Provincia di Alessandria

IL RISCHIO USURA

Le famiglie italiane si indebitano sempre più spesso e sempre più spesso cadono nell'abisso dell'usura. Pur di ottenere un prestito di denaro in tempi rapidi, infatti, molti cittadini sono disposti anche a credere in messaggi ambigui e così c'è il rischio di affidarsi agli usurai che concedono prestiti a tassi stratosferici, praticamente impossibili da saldare. L'usura, reato che si configura quando i tassi di interesse praticati su un prestito superano i tassi normalmente applicati, è un fenomeno che sfugge alle statistiche in quanto prevalentemente sommerso.

Chi ti offre denaro in prestito, lo fa solo perché ci guadagna. Difenditi: quando ti incontri con gli



usurai registra le conversazioni e fai in modo che ci siano testimoni.

Le cifre relative alle persone coinvolte non forniscono un quadro completo. Anche il numero di sentenze emanate per l'imputazione di usura non è un dato esauriente e le dimensioni del fenomeno sono sicuramente molto più vaste di quanto appare.



Chi ti offre denaro in prestito, lo fa solo perché ci guadagna. Difenditi: quando ti incontri con gli usurai registra le conversazioni e fai in modo che ci siano testimoni.

PER CONTATTARCI
redazione della rubrica:
tel. 0131 - 310640
fax: 0131 - 310500

Visitate il sito della Questura di Alessandria nella home page della Polizia di Stato
<http://www.poliziadistato.it> e poi cliccare sul link "dove siamo"

Ecco, allora, alcuni consigli per evitare di cadere nel baratro:

- Attenti alle false promesse. Non lasciatevi sedurre dalle pubblicità che garantiscono finanziamenti facili a tutti, anche a chi sia stato protestato o pignorato;
- Chiedete sempre aiuto agli sportelli antiusura se non siete sicuri della qualità del prestito che state contraendo;
- Quando firmate un finanziamento leggete attentamente le clausole contrattuali e non sottoscrivete mai il contratto "in bianco";
- In caso di accoglimento della richiesta di credito, concordate un piano di rientro e fate attenzione agli sconfinamenti;
- Rivolgetevi solo a banche o società finanziarie autorizzate e verificate i tassi di interesse;
- Non abbiate paura di denunciare: se rimanete vittime di un usuraio, denunciatelo immediatamente e rivolgetevi alle fondazioni antiusura per avere aiuto e supporto.

La ricetta proposta da... Giuseppe Sardi

Nel panorama gastronomico alessandrino, un famoso punto di riferimento è "Il Grappolo", ristorante con una storia centenaria, tappa obbligata dei buongustai e degli amanti delle tradizioni culinarie. Abbiamo incontrato Giuseppe Sardi (Beppe per i tanti amici e clienti) che ne è il vero "deus ex machina" e gli abbiamo chiesto perché ha scelto questa attività e quali sono i suoi trascorsi professionali. "Se penso alla mia vita, ho l'impressione di aver già vissuto due volte per le tante cose fatte e per il tempo che ho dedicato al mio lavoro. Ho frequentato la scuola alberghiera Marco Polo di Genova quarantadue anni fa, quando per importanza era seconda solamente a quella di Stresa. Per aver sbagliato il modulo di iscrizione mi sono trovato a frequentare il corso di cameriere per navi ma per me andava bene lo stesso perché avevo una gran voglia di viaggiare. Ho iniziato a lavorare in Inghilterra, dove a 17 anni ero già maitre di hotel e mi sono fatto una bella esperienza in sala". Il nostro chef (originario di Rocchetta Tanaro, ha compiuto 56 anni a gennaio) ci rivela di essere diventato cuoco a Belluno, dove prestava il servizio militare, perché il suo colonnello, sapendo della scuola alberghiera, lo aveva destinato con queste mansioni in una caserma del posto. Dopo la leva, ritorna in Inghilterra perché "il mio cuore era rimasto là. Torno in Italia perché ho la possibilità di prendere in gestione un importante bar di Asti e lì mi sono fatto i soldi per dare la caparra e poter finalmente iniziare, 32 anni fa, la gestione del Grappolo con un amico che è stato con me per dodici anni e poi ha cambiato attività. Ho vissuto anni difficili dopo il 1994 perché l'alluvione ha provocato danni incalcolabili a tutte le cose che avevo: la casa a Rocchetta Tanaro, quella in Alessandria, il ristorante".

La grinta e la voglia di fare non manca: Beppe, ripresa l'attività e assicurata la prosecuzione del lavoro ai suoi collaboratori, costituisce una società per creare immagine all'estero per aziende e così ricomincia a viaggiare. Quando lo abbiamo intervistato, era appena tornato da Mosca. Aveva partecipato a una settimana di promozione della cucina dei due Grappoli nel ristorante di un amico russo con il

quale ha fatto nascere un altro "Il Grappolo" a San Pietroburgo. "Le consulenze spaziano da Miami a Singapore, mi manca solo l'Africa" continua il nostro interlocutore, "la passione aiuta a non essere stanchi ed è un continuo stimolo per nuove esperienze; l'impegno è stressante, si lavora spesso per quindici ore anche il sabato e la domenica. Per questo motivo è difficile trovare dei giovani che vogliono affrontare quest'attività nonostante le buone retribuzioni e la soddisfazione che si può avere nell'accontentare il cliente, con il quale si instaura un rapporto di fiducia e amicizia. Nella ristorazione è importante creare il giusto legame tra il personale di sala e quello di cucina, bisogna saper scegliere fornitori affidabili perché la qualità dei prodotti usati è fondamentale e lo stesso discorso vale con i vini".

E con una cantina che ha più di 380 etichette, non abbiamo proprio difficoltà a credergli!

Lelio Fornara e Milva Gallo



(foto gentilmente concessa da Milva Gallo)

RABATON ALESSANDRINI DI SIERRAS ED ERBETTE (per 4 persone)

600 gr. di bietole verdi, 6 uova, 300 gr. di parmigiano, 500 gr. di ricotta, timo, maggiorana, pane grattugiato, brodo vegetale, farina, sale, pepe, noce moscata.

Lessare le bietole in acqua salata, strizzarle bene e poi tritarle. In un recipiente amalgamare le bietole, le uova, il parmigiano, la ricotta, le erbe ben tritate e poco pane grattugiato. Utilizzando poca farina formare con le mani dei piccoli cilindri di impasto. Immergerli nel brodo bollente pochi alla volta e colarli con una schiumarola appena tornano a galla (Se disponibile si può usare anche una tasca da pasticceria con bocchetta larga e far cadere il rabaton direttamente nel brodo). Lasciare raffreddare e disporre poi in una pirofila imburrata. Cospargere con parmigiano e focchi di burro. Gratinare in forno.

Bilancio consuntivo Unitre

Nella riunione tenutasi venerdì 4/12/2009 il "Consiglio Direttivo" ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo dell'UNITRE – sede di Alessandria relativo all'esercizio 1/10/2008-30/9/2009 in precedenza verificato dal "Collegio dei Revisori". L'esercizio, a cui il rendiconto si riferisce e che chiude con un disavanzo di €. 9.224,60, è stato caratterizzato, oltre che dall'aumento generalizzato delle voci di spesa, dal costo straordinario sostenuto per le manifestazioni del venticinquesimo anno di attività dell'Associazione, ammontante a €. 10.817,60. Riportiamo qui di seguito le voci salienti del rendiconto approvato.

COSTI (USCITE)

Spese per attività didattica	€	63.553,98
Pubblicazione del "Giornalino"	€	4.450,88
Celebrazioni del 25° anno di attività	€	10.817,60
Spese generali	€	12.774,49
Assicurazioni per R.C. ed Infortuni	€	2.307,00
Stipendi ed oneri accessori	€	10.025,31
Consulenze	€	1.874,59
Imposte e Tasse	€	1.749,86
Costi di manutenzione ed utenze varie	€	11.038,55
Ammortamenti	€	6.501,04
TOTALE COSTI	€	125.093,30

RICAVI (ENTRATE)

Quote associative	€	49.100,00
Quote di iscrizione a laboratori	€	48.970,00
Contributo Regione Piemonte	€	9.300,00
Erogazioni di Enti Locali pubblici e privati	€	6.935,00
Interessi attivi	€	627,70
Entrate varie	€	936,00
TOTALE RICAVI	€	115.868,70
DISAVANZO	€	9.224,60
TOTALE A PAREGGIO	€.	125.093,30

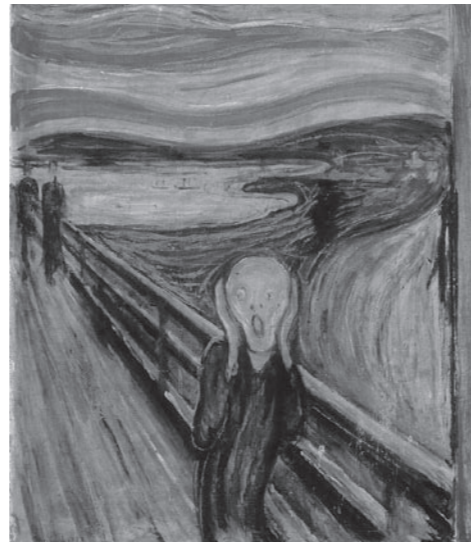
Nel corso della riunione è stato inoltre approvato il Preventivo dell'esercizio 2009/2010 con il sostanziale pareggio dei conti.

Il Consiglio Direttivo, sicuro d'interpretare la volontà di tutti i soci, ha deciso all'unanimità di rinnovare il tradizionale contributo a sostegno del gruppo ASSEFA ALESSANDRIA, meritoria organizzazione che si occupa dell'adozione a distanza di bambini dei villaggi rurali indiani.

La lettura di un'opera d'arte

Se scrivere significa tracciare sulla carta segni dell'alfabeto, in modo da formare parole, frasi e testi comprensibili da tutti, come si deve fare per capire un'opera d'arte e il messaggio che ha voluto lasciare l'autore? Le porte di questo mondo ci saranno aperte dalla professoressa Franca Albini, da anni nostra docente di disegno, con il nuovo laboratorio "La lettura di un'opera d'arte". "Che cosa l'ha spinto a organizzare questa interessante iniziativa e quali sono gli obiettivi?" "Fu un lontano ricordo. A Parigi, durante un viaggio organizzativo, riuscii a vedere la Gioconda di Leonardo stretta in un gruppo di persone vocianti. Una visita frettolosa in un museo, troppa gente può condizionare la vista di un capolavoro, fare perdere l'emozione che esso suscita. Imparare da soli a capire un'opera d'arte, creare

entusiasmo nello scoprire il bello, essere consapevoli della gioia che procura a noi e agli altri" – questo è il mio obiettivo." "Lo scritto, sia esso romanzo o racconto segue regole logiche e precise. L'artista come procede per creare un'opera d'arte, segue il suo istinto o applica anche lui delle regole?" "Ci sono regole che solo con l'esercizio e la programmazione possono essere acquisite. Stabilito tema ed epoca, l'artista prepara un progetto con argomento principale, secondario e tutti gli altri in un'ordinata sequenza." "Può fornire ai nostri lettori qualche anticipazione sul come sarà condotto il laboratorio?" "Esso è ancora in fase di preparazione. Procurerò grandi poster su cui lavorare ma sarà anche gradito materiale portato dagli allievi. E non trascurerò la spiegazione delle tecniche di pittura esistenti." "Sarà possibile per i



profani in materia di pittura partecipare al laboratorio?" "Saranno bene accetti e, per me, una sfida in più. Il laboratorio inizierà il 10 marzo e si svolgerà presso la nostra Sede: un'occasione importante non solo per avvicinarsi all'arte ma soprattutto per capire cosa c'è dietro a un'opera d'arte.

Milva Gallo

I disegni dei bambini

Intervista con il Dott. Dante Besana
a cura di Marta Buttini

Vittoria, la mia nipotina, mi ha da poco regalato quello che lei definisce 'un suo quadro' ed io mi ritrovo ad osservare con emozione un cuore rosa, un poco storto, disegnato su di un foglio. I bimbi intorno a noi disegnano ogni cosa, ma cosa significa per loro il disegno? Ne parliamo con il dott. Dante Besana, Primario presso l'Ospedale di Alessandria della Strut-

tura Complessa di Neuropsichiatria Infantile. Dottor Besana perché i bambini disegnano? Possiamo noi adulti interagire con loro e cosa dobbiamo vedere nei loro disegni? "I bimbi iniziano a disegnare molto presto, spesso già prima dei 3 anni e già il primo scarabocchio è per loro la riproduzione di qualche cosa di concreto. Crescendo poi ci sono due modi di disegnare: c'è il disegno su indicazione o richiesta da parte di un adulto ed allora si tratta di un atto formale, un'azione grafica. Molto più importante è invece il disegno spontaneo dove il bambino da forma e contenuto alle proprie emozioni ed ai propri vissuti, in una parola al proprio mondo interno. Il disegno, così come il gioco, rappre-

senta infatti una modalità, un luogo ove il bambino proietta i suoi stati d'animo, alleviando le tensioni interne (area transizionale). Non sempre nell'aspetto esteriore del disegno c'è una logica immediatamente leggibile perché il bambino nel disegno proietta il proprio vissuto di quel momento. È importante, per chi gli sta vicino, permettere al bambino di esprimersi liberamente, senza forzarlo, per evitare che il suo disegno si trasformi in un modo per compiacere l'adulto. Ci si può invece inserire positivamente utilizzando il disegno come uno strumento di dialogo. Ciò che invece l'adulto deve evitare è di valutare o attribuire significati al disegno per evitare un'inferenza interpretativa. Il disegno infatti può rappresentare un valido strumento di conoscenza ma solo se utilizzato da professionisti specificatamente preparati."



(foto gentilmente concessa da Milva Gallo)

Filosofia. Il liberalismo di Rawls e Nozick

Lettori della terza pagina. Così identico gli allievi del prof. Piana, da anni nostro stimato docente, a cui chiedo spiegazioni sul nuovo laboratorio e a cosa lo abbia spinto, dopo i precedenti corsi di teologia, a ritornare alla filosofia contemporanea. Risponde che intende far capire la dialettica, spiegare la metodologia per conoscere e dialogare e sorridendo aggiunge che non esiste un metodo. Lui ha sempre parlato e detto quello che ha capito poi, guardando negli occhi i suoi allievi si rende conto se hanno capito i concetti espressi, pronto a rispiegarli se non fosse così. La natura lo ha fatto capace di essere semplice nel difficile e sempre pronto con le parole a seguire la domanda degli allievi. Ripete, rispiega. Se l'allievo capisce si raggiunge lo scopo dell'insegnamento, che non è un metodo venduto dai librai. Sono curiosa di sapere perché ha scelto Rawls e Nozick. Spiega che essi rappresentano due tesi diverse su cui si può dialogare. Entrambi riecheggiano Popper, l'epistemologo del '900 preso in esame negli anni precedenti. Sono entrambi utilitaristi,

con discorsi etici simili e formulazione di principi che tendono all'utilità, sollevati però in modo differente. Possono quindi stimolare la discussione sul problema morale. Solo con la dialettica metodologica l'uomo può arrivare alla conoscenza. È importante delineare l'eticità, la presenza dell'uomo, il dovere, il significato di quello che fa per realizzare una società più giusta. I suoi allievi ricevono contributi modesti per cercare di giudicare l'aspetto del multiforme mondo senza intendere che le loro idee sono le migliori. Mi guarda negli occhi, sa che ho capito. La cultura, l'esperienza,

la voglia di insegnare del prof. Piana ci faranno fare un piacevole viaggio nella conoscenza. Appuntamento in sede tutti i giovedì a partire dal 18 febbraio 2010 – 10/11,30.

Milva Gallo



Letteratura. Pasolini

Alla prof. Silvia Martinotti, responsabile culturale dell'Unitre, docente del laboratorio Letture Pasoliniane, appassionata relatrice e interprete di grandi autori italiani e stranieri della storia della letteratura, chiedo: secondo lei Pasolini avrebbe avuto il successo che ha avuto se non fosse morto com'è morto? Penso che non sia mai come si muore, ma cosa si è fatto e, per Pasolini, in ogni caso, nessuno avrebbe potuto mettere in dubbio il suo valore, sia come scrittore che come poeta e critico letterario, nonché come regista, a prescindere dalle sue personali scelte di vita e di morte. È stato un grande o una vittima della situazione? Nessuno, a mio vedere, è

vittima di una situazione, se di questa non sia stato anche responsabile e non riesco a immaginare Pasolini in questa veste. Non lo vedo come una vittima inconsapevole, dal momento che non ha mai rifiutato di assumersi alcuna responsabilità. I tempi condizionano sempre più le scelte degli uomini di cultura, specialmente se questi ultimi hanno vissuto assumendo e difendendo le proprie posizioni. In un suo intervento nel ciclo sul Decameron, ha accennato a Pasolini regista. Qual è il suo pensiero in merito? L'allusione era d'obbligo perché Pasolini aveva anche affrontato la realizzazione cinematografica del Decameron che non ritengo un capola-

voro, contrariamente a 'La passione di Matteo', una delle cose più belle che ho visto, senza dubbio un momento di altissima e sofferta poesia. Questo sia per la scelta delle novelle, troppo legate alle vicissitudini personali e dolorose delle sue preferenze passionali, sia per l'impossibilità, da parte di persone competenti, di una spiegazione sul perché il regista abbia scelto proprio quei racconti. Cosa pressoché impossibile. Per questo la realizzazione cinematografica del Decameron, a mio parere, resta solo un'opera pasoliniana assai poco legata al capolavoro boccacciano e ai suoi intenti.

Orazio Messina

Pubblichiamo le due poesie che, nell'ambito della manifestazione Premio Michelangelo si sono classificate al terzo posto.

Se muore l'anima

di Lidia Gentili

Se muore un fiore
un altro ne nasce,
se muore il giorno
scende la notte
la notte piena
d'ombre e di pensieri.
Se muore l'anima
che cosa rimane?
Buio assoluto
senza sofferenza
senza passioni.
Sarà così la gente futura?
Poveri esseri inerti
pronti ai più ottusi richiami,
sospinti in un'orbita sbagliata
lastricata di menzogna
e di crudeltà,
questo sarà;
se muore l'anima.

Momento magico

di Gianna Quattrocchio

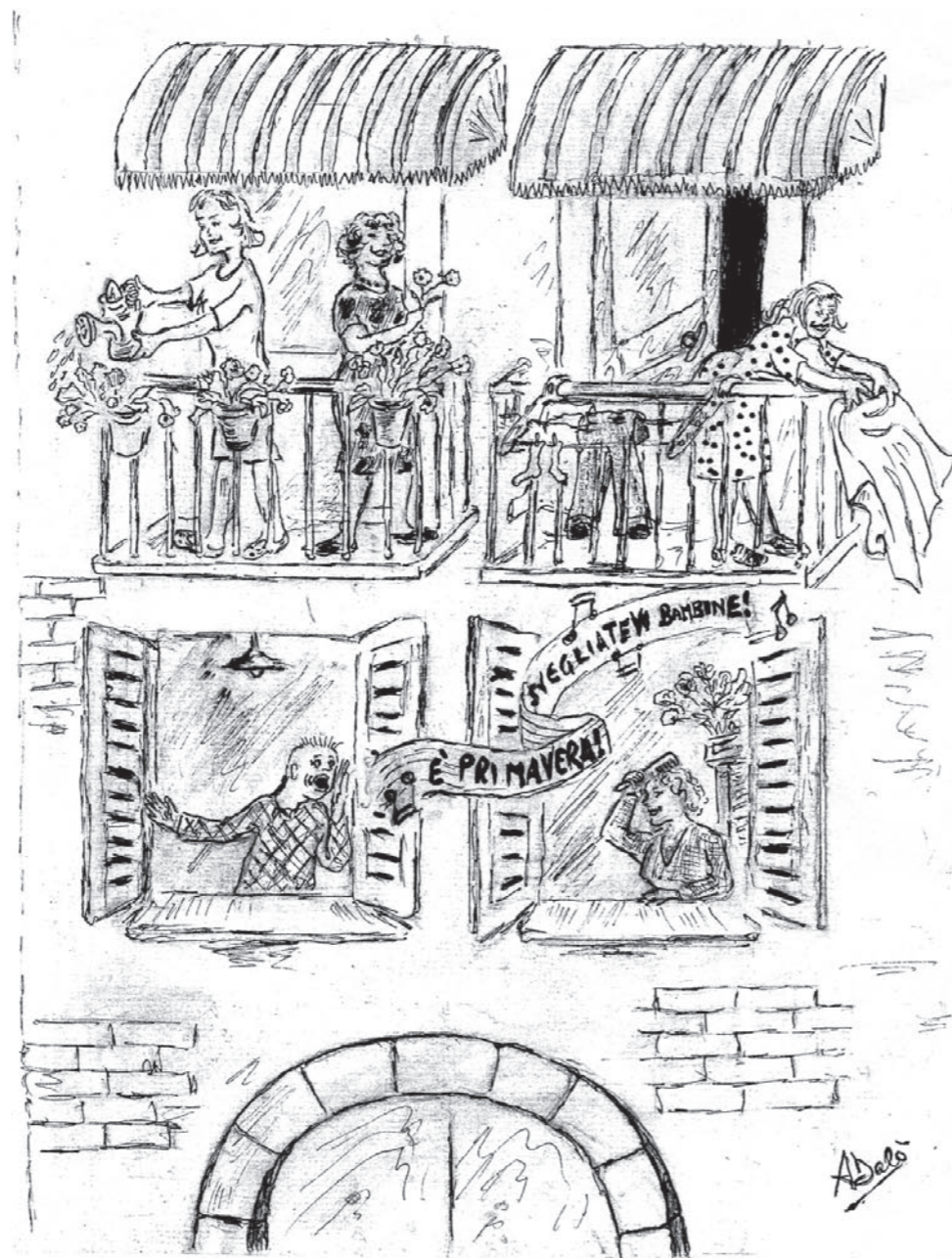
Già faceva capolino
la delicata primula
la bianca margherita
a fior di terra
tra impazienti fili d'erba
smaniosi di crescere;
e già in odore di Primavera
riempiva l'aria,
inebriando i nostri sensi,
una brezza leggera
piena di quel pizzicore
che nello sbocciare
del primo affannoso respiro
ti fa tremare il cuore.
E quando ti pare
di risvegliarti da questo
rapimento dell'anima,
già un po' della tua vita
se ne è andata
e la potrai ritrovare
soltanto nei tuoi ricordi.

Le quattro stagioni

di Gianna Garrone

Forse sono un po' in anticipo per parlare di Primavera ma questo grigiore, questo freddo, questa nebbia che Babbo Inverno ci propina, mi rende triste. Madre Natura ci ha fornito di tutte le meraviglie di cui è capace solo Lei, noi miseri umani, non ci rendiamo conto di quanto siamo ricchi. Davanti a casa mia c'è un piccolo albero che al mattino mi dà il Buon giorno. D'Inverno è spoglio, però è bello anche così. I rami sono belli e pare dicano

non ti preoccupare, fra qualche mese, vedrai! E infatti in Primavera si vestono di fiori bianchi e, al mattino, quando apro la finestra è come se ricevessi un bouquet. Anni fa c'era una canzone che diceva: È primavera, svegliatevi bambine, alle Cascine, Messer Aprile fa il ruba cuor! Peccato, oggi le bambine sono sveglissime ma non hanno ereditato quel poco romanticismo che aggiunto alla fantasia ti fa vedere la vita colorata. Ciao Primavera, giungi in fretta con i tuoi splendidi colori affinché si possa vedere il mondo colorato di rosa.



La raccolta differenziata

In passato per la raccolta rifiuti, esisteva un solo grosso cassonetto grigio, brutto e scomodo, posto a margine fra strada e marciapiedi e d'ingombro al traffico dei veicoli. Di raccolta differenziata si parlava già da tempo, all'inizio con riluttanza, come sempre quando ci viene imposto un cambiamento di abitudini. Si trattava però di migliorare l'ambiente e quindi la qualità della vita presente e futura. Ad ogni famiglia fu recapitato un plico con le istruzioni e nei cortili arrivarono i cassonetti dell'AMIU. A questo punto il problema passava agli utenti: buona volontà e organizzazione per non fare della casa un campo di battaglia tra plastica, organico e quant'altro. Va da sé che bottiglie del latte, scatolette del tonno, della carne etc., vanno lavate dopo l'uso, poste ad asciugare e selezionate nel contenitore giusto. Parole facili a dirsi, difficili da mettere in pratica. Tante persone, oberate dagli orari di lavoro, lamentano di non avere il tempo per procedere a tutto questo. L'AMIU infatti denuncia disinformazione sulla raccolta porta a porta: bottiglie sporche e contenitori unti di cibo, sballano la raccolta. Quando il

rifiuto non è ben selezionato, aumentano i costi per l'azienda e di conseguenza per gli utenti. Secondo alcuni politici la raccolta porta a porta va ripensata in modo da abbattere i costi e rispettare l'ambiente, che è patrimonio prezioso per tutti che va difeso. Ovvio che per ottenere un buon risultato, l'attenzione di pochi sarebbe fatica inutile. È necessario che ogni cittadino collabori con intelligenza e buon senso: in armonia col Summit svoltosi lo scorso dicembre a Copenaghen, che ha visto la partecipazione di folle di giornalisti e scienziati,



oltre a Capi di Stato di tutto il mondo e durante il quale sono stati stanziati ingenti somme di denaro allo scopo di trovare un accordo sulla riduzione dei gas nocivi.

Lidia Gentili

E se noi...

Grandi stormi di uccelli bianchi volano in cerca di cibo sopra montagne di rifiuti urbani e scarti industriali mentre colonne di speciali autocarri continuano giorno e notte a scaricare nuovo materiale. Tutto ciò mi sembra il segno della lotta che si sta combattendo fra la natura e i problemi causati dalla nostra società. Il progresso tecnologico ha creato il benessere, ma soprattutto ha incentivato i consumi e di conseguenza sono aumentati gli scarti e gli avanzi, creando problemi sanitari, sociali ed economici che devono essere risolti in fretta se non vogliamo restare sommersi e soffocati.

Sembrava che la raccolta differenziata potesse dare un contributo al problema ma poi si è dimostrata inadeguata perché presuppone una gestione di ogni roncolo scarto più precisa di quello che si riesce ad ottenere. Nuovi sistemi organizzativi e tecnologici risolveranno certamente il problema, come sembra sia stato fatto in alcuni paesi d'Europa, ma, nell'attesa, un apporto potremmo darlo anche tutti noi singolarmente, aumentando il nostro rispetto per l'ambiente e il nostro impegno ecologico. Potremmo imparare qualche cosa di utile pensando alle borse della spesa dei nostri genitori, alle bottiglie con la macchinetta per andare ogni giorno a prendere il latte, a dare una nota di merito

ai ragazzi che mantengono in buono stato i libri di scuola in modo che possano essere riutilizzati da altri scolari. Si potrebbe evitare lo scandaloso sistema di ricoprire con enormi fogli di carta bianca gli altrettanto enormi manifesti pubblicitari appena trascorsi i giorni di esposizione previsti, si dovrebbero ridurre i milioni di depliant che ogni giorno intasano le nostre buche postali. Ma soprattutto dovremmo riuscire a non trasformare la società dei consumi nella società dello spreco che produce montagne di rifiuti che non riusciamo ad eliminare e che forse soffocheranno la natura.

Giuseppe Gallinotti

Il Festival di Sanremo

La manifestazione canora più famosa d'Italia, giunge puntuale, ogni anno, a Febbraio oramai da tanto tempo. Era la sera di lunedì 29 gennaio 1951, quando dal Salone delle Feste del Casinò di Sanremo, si diffusero per la prima volta, le note del Festival e la trasmissione, in diretta, entrò, attraverso la radio, nelle case degli italiani. Il famosissimo presentatore Nunzio Filogamo lanciò il suo saluto così: Miei cari amici, vicini e lontani, buonasera. Buonasera ovunque voi siate. Io non avevo la radio e andai ad ascoltare il Festival a casa di amiche nella stessa palazzina dove abitavo. Mio padre me ne regalò una due anni dopo e per me fu un momento magico. Provai una gioia incontenibile. Dal 1951 al 1954 le edizioni del Festival furono trasmesse solo per radio ma nel 1955 vi fu la prima diretta TV, che si andava a vedere a gruppi nei bar, e nel 1958 il primo collegamento in Eurovisione. A me le canzoni sono sempre piaciute. Le imparavo in fretta e tutte. Le canticchiavo con le mie compagne di scuola mentre passeggiavamo e ognuna di noi aveva le proprie simpatie tra i ragazzi della nostra età. Una canzone è una parte della nostra vita. Diventa un simbolo, il ricordo di un momento di gioia, di un'emozione, di un incontro fortunato, ed anche di un momentaccio ma quando la riascolti, suscita sempre in te ricordi, fremiti. La gioia di ritrovarsi in quel passato, di rivivere quei momenti, di rivedere volti cari, collegandola alle cose e alle persone con le quali hai costruito la tua vita. Si dice che siano solo canzonette, ma ben venute se riescono a darci pochi minuti per sorridere. Così penso che il Festival di Sanremo, che è ormai entrato nella tradizione del nostro paese, debba continuare il suo percorso, coinvolgendo grandi e piccini, vecchi e giovani perché ... Sanremo è Sanremo!

Gianna Quattrocchio



Carosello

Caro Carosello, era bella la tua allegra marcetta ma ora siamo moderni. Ci risvegliano le calze e la voce un po' assonnata delle Sorelle d'Italia. L'inno nazionale è finito nelle scarpe! Appena sveglie spalancavamo le finestre per respirare aria pura, ora respirano per noi i mocassini. Per rinfrescarci c'era la caramella con il buco e la menta intorno. Oggi c'è uno scoiattolo maleducato che basta alzi la coda per sparare tanta freschezza da ricostruire i ghiacciai. I Radicali sapevamo chi erano ora siamo invasi da misteriosi radicali liberi. Tutti li evitano e tanti cercano anche di combatterli. Ma è all'ora di pranzo, caro Carosello, in cui adesso la pubblicità dà il meglio di sé! C'è il bambino che corre e salta ma non sa dire pipì. Quando è più grande va a farla da Paolo e ci va anche la mamma. Le ragazze attente alle fuoriuscite, negli slip hanno petali colorati, tanto non li sentono! Mia nonna d'estate profumava di borotalco, d'inverno di naftalina. Le nonne oggi, belle ed eleganti senza i pannolini, ultra sottili, hanno paura ad entrare in ascensore. Poi, per il dopocena, entrano in ballo gli uomini.



Senza un certo dessert non si alzano da tavola. Infatti esso, aiuta la digestione, rinfresca e solleva. Ma non dicono che cosa. Te la ricorda la Carmencita non la sua moka? Oggi per una tazzina di caffè, minimo si deve andare in Paradiso. Però che bello! Dormiamo su materassi losangati, senza neppure un acaro, pieni di ioni d'argento e pensare che Calindri ci diceva: Dura minga! Invece la pubblicità dura, martellante, ripetitiva, volgare e sempre con gli stessi personaggi. Io avrei un'idea. Perché non chiamano noi dell'Unitre? Siamo bravi, seri e pensionati. Noi la pubblicità potremmo farla a metà prezzo. Pensaci, e dillo a chi di dovere. Caro Carosello, ho scherzato, ma tu sei rimasto nei nostri cuori.

Maria Pia Molinari

Pubblicità

Da alcuni mesi, in via Rivolta (rione Pista) al nr. 2 è aperto al pubblico un locale ove sono installate macchine per la distribuzione automatica del latte, latticini e carne. Come già avveniva in altre zone della città e in alcune località della provincia, in qualsiasi ora e a un prezzo equo, ci si può approvvigionare dei prodotti citati. Quindi una buona notizia. Sì e no, almeno per quanto mi riguarda. Infatti, per rincarare in auto, devo obbligatoriamente transitare per detta via imboccandola, provenendo dalla rotonda, in modo tale che lo sguardo debba inevitabilmente cadere sul megastiscione pubblicitario sul quale a caratteri cubitali, sponsorizzati dalla Confederazione Italiana Agricoltori, dalla Regione Piemonte e dai Prodotti di Fattoria sta scritto: MANGIA IL TUO VICINO. Che lo crediate o no, non mi ci sono ancora abituato. Ogni volta avverto una strana sensazione attraversarmi lo stomaco! Mi provoca richiami al cannibalismo di cui, oltre al suo vero significato antropologico, ricordo le un po' stupide vignette

dell'esploratore messo a bollire nel pentolone attorno al quale danzano individui con l'anello al naso... Oppure al conte Ugolino, collocato nell'inferno dantesco nel girone dei traditori, condannato per l'eternità a divorare la testa del suo acerrimo nemico arcivescovo Ruggieri. In vita, rinchiuso nella torre, vinto dalla fame, si era nutrito dei cadaveri dei suoi figli. O, alla tragedia avvenuta circa 35 anni fa, dell'aereo precipitato sulle Ande ove alcuni superstiti per due mesi si cibano dei compagni morti. Ma qui, non ci sono santi, sono invitato a tornare a casa e mangiarmi il mio vicino. E perché? Che male mi ha fatto per metterlo in pentola? E quale companatico mi consigliano gli sponsor? Forse qualche prelibato formaggio della loro produzione? Ironia a parte e, tenuto conto di quale vuole essere il significato del messaggio diretto al consumatore, non pare anche a voi che la scelta di quella frase sia infelice e di cattivo gusto?

Orazio Messina



... E a Fabrizio Capra, responsabile Ufficio Stampa, Immagine, Promozione dei prodotti e dell'Agriturismo della CIA chiedo: *Come e da chi è stato pensato questo slogan?* Proprio da me. Una sera in Presidenza, con il nostro Vicepresidente Ameglio che è anche Presidente della Proloco di Franchini di Altavilla, si discuteva sul come lanciare un menù a base di prodotti della zona. Tutto nasceva dal fatto che in provincia sono nate centinaia di sagre: dal bufalo allo struzzo ai fritti misti di mare alla porchetta, che non sono certo prodotti tipici dell'alessandrino. In quell'occasione mi sono trovato a sparare la frase MANGIA IL TUO VICINO non con scopo cannibalista, ma con il proposito di colpire ad effetto e far pensare alla gente: vieni a mangiare i prodotti che sono del TUO territorio: vino, ortaggi, salumi, bovino piemontese allevato con prodotti biologici, polenta di Fubine con mais marano. Una chicca: pochi sanno che ad Altavilla c'è una signora che coltiva il zafferano. Riteniamo che i nostri prodotti siano il biglietto da visita del nostro territorio e delle nostre aziende agricole. E qui l'Unitre, quale centro di aggregazione, potrebbe essere di aiuto per farli conoscere ed evidenziarne la stagionalità. Non posso, come mi è capitato questa mattina, arrivare a Tortona e trovare ciliegie a 2,99 euro all'etto. Assurdo! Io butto un sasso nello stagno e provo dei cerchi concentrici: da quelli più vicini a quelli più lontani. *Con questo esempio intende rappresentare i vostri distributori?* Esattamente. Abbiamo iniziato in città e man mano li installeremo in altre località della provincia. Da non sottovalutare anche l'aspetto sociale, mi riferisco al problema rifiuti. Come già si faceva in passato, sempre con la stessa bottiglia si preleva il latte. *Lo slogan da lei pensato ha raggiunto lo scopo che si era prefisso?* Ne sono convinto. E cosa pensa di quello che ho scritto? Mi diverte. Lo approvo. E, me lo deve concedere: HA COLPITO NEL SEGNO!

Grande successo per Boccaccio

Mercoledì 25 novembre si è concluso il ciclo dei cinque incontri aperti a tutta la cittadinanza, dedicati al Decameron di Giovanni Boccaccio, che ha riscosso un indiscusso successo di pubblico dovuto soprattutto ai quattro novellatori proff. Gian Luigi Ferraris, Delmo Maestri, Silvia Martinotti e Barbara Viscardi. Un particolare ringraziamento alla Camera di Commercio, specie nella persona del Segretario Generale Dott. Bruno Fara, per la squisita ospitalità ed il ricco buffet.



(foto tratta dall'archivio Unitre)

Sicurezza: prevenzione e autodifesa



(foto gentilmente concesse da Orazio Messina)

Come già annunciato, il 9 dicembre scorso, nei locali della sala FIDICOM in via XXIV maggio 2, il Prefetto dr. Paolo Gastaldo, il Procuratore della Repubblica dr. Michele Di Lecce ed il Colonnello Comandante Provinciale dei Carabinieri Marcello Bergamini, hanno inaugurato una serie di cinque

incontri aperti a tutta la cittadinanza, sul tema della Sicurezza Prevenzione ed Autodifesa. Particolarmente incisivi e formativi gli argomenti trattati. Nel momento in cui andiamo in macchina, tali incontri continuano con gli interventi di relatori tutti massimi esperti nei rispettivi ambiti professionali.

Le pigotte per l'Unicef

Anche quest'anno nel periodo prenatalizio la Sezione Provinciale Unicef di Alessandria si è avvalsa della collaborazione di molti volontari per la vendita della Bigotte, tra cui si sono distinte le signore Socie dell'Unitre, preziosissime creatrici delle simpatiche bambole di stoffa.



Laboratorio di potatura

Le lezioni teoriche del Laboratorio di potatura avranno luogo nel salone della Taglieria del Pelo in via Wagner 18 il 9 e 23 febbraio ore 15,00/17,00.



(foto tratta dall'archivio Unitre)

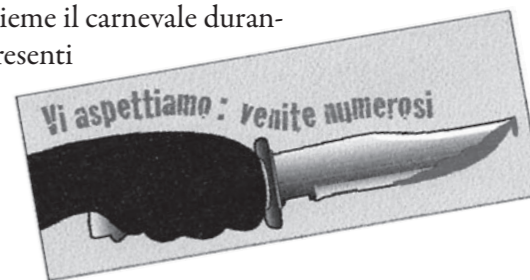
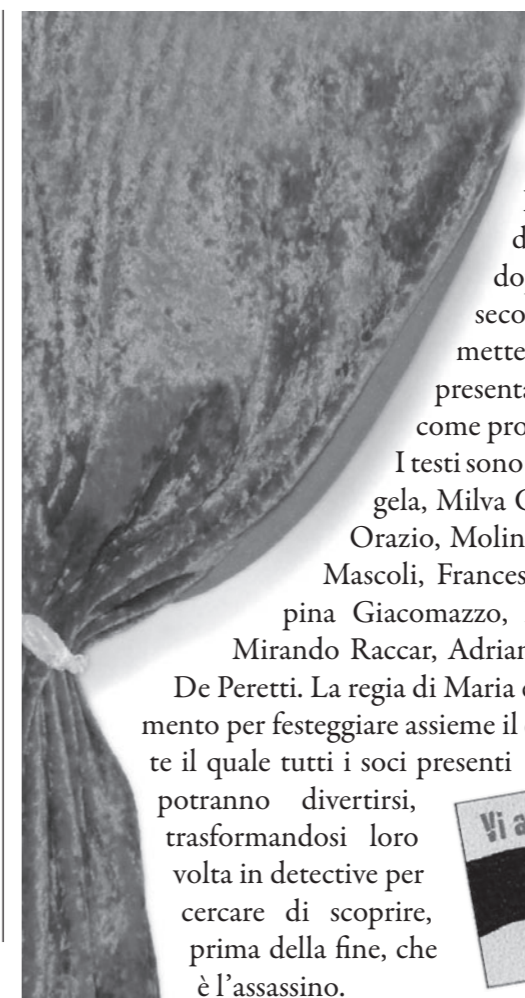
Corso di fotoritocco al computer

presso:
ex Taglieria del pelo, Via Wagner, 38 C
docente: Sig. Daniele Robotti.
durata corso: un mese e mezzo.

CORSO FOTORITOCO ELEMENTARE. 10 incontri di un'ora e mezza, due volte la settimana in orario pomeridiano. Giorni e orari da stabilire in funzione delle esigenze degli allievi. Il corso si rivolge a chi vuole avvicinarsi per la prima volta al fotoritocco al computer per migliorare le proprie fotografie digitali e creare semplici composizioni grafiche di immagini, testi e colori di sicuro effetto. Ogni utente ha a disposizione un proprio computer dove lavorare sulle immagini con Pica-

In scena "Omicidio a luci verdi"

Presso il Teatro Comunale di Alessandria - Sala Ferrero, lunedì 15 febbraio dopo la lezione 'La moda attraverso i secoli', il Laboratorio Teatrale dell'Unitre metterà in scena "Omicidio a luci verdi", rappresentazione teatrale di genere giallo che avrà come protagonisti personaggi dell'associazione. I testi sono a cura di Buttini Marta, Ciceri Mariangela, Milva Gallo, Granato Robotti Italia, Messina Orazio, Molinari Maria Pia. Gli interpreti: Severino Mascoli, Francesca Traversa, Luigi Gusmara, Giuseppina Giacomazzo, Mario Foglino, Silvestro Castellana, Mirando Raccar, Adriana Lo Galbo, Luciana Bonafini, Paola De Peretti. La regia di Maria e Silvestro Castellana. Sarà un momento per festeggiare assieme il carnevale durante il quale tutti i soci presenti potranno divertirsi, trasformandosi loro volta in detective per cercare di scoprire, prima della fine, che è l'assassino.



(foto gentilmente concesse da Daniele Robotti)

sa3 in italiano, il corso si completa con le nozioni su come realizzare stampe di qualità, fotobiglietti, album fotografici, presentazioni al computer e come fare CD e DVD con le nostre fotografie. Per informazioni e pre-iscrizioni senza impegno, contattare il docente Daniele Robotti al numero 3402292770 o per posta elettronica all'indirizzo info@robotti.it

- Si ricorda ai soci che è possibile destinare il cinque per mille della tua IRPEF all'Unitre di Alessandria indicando il nostro codice fiscale – 96033680065 – apponendo la tua firma sul 730 o UNICO.
- **Martedì 16 febbraio 2010, Gita di Carnevale: l'Abbazia di Nonantola, la Rocca di Vignola e il pranzo pedemontano.** Festeggiamo assieme in Carnevale con una giornata in allegria. Le prenotazioni sono aperte presso l'agenzia Valdata in via Pistoia, 16. Tutte le informazioni in sede o sul sito www.unitrealessandria.it
- **dal 19 al 23 aprile 2010 Corso itinerante a Praga con sosta a Linz e Salisburgo.** Tutte le informazioni in sede o sul sito www.unitrealessandria.it
- **dall'11' al 14 maggio 2010 Corso itinerante d'arte nell'Umbria medievale.** Tutte le informazioni in sede o sul sito www.unitrealessandria.it
- **I Pionieri della Croce Rossa Italiana** ricordano che in questo periodo **sono aperte le iscrizioni per i corsi di formazione del personale di Croce Rossa** per chiunque fosse interessato al volontariato. Età richiesta dai 14 ai 65 anni. Per ulteriori informazioni rivolgersi: www.crialessandria.it

Ultimi aggiornamenti e variazioni ai programmi li trovate su:
www.unitrealessandria.it

Ci scusiamo per eventuali refusi di stampa che non dipendono dalla volontà degli autori.

Una precisazione dal direttivo

Il Presidente ed il Consiglio Direttivo, al fine di porre termine ai numerosi mugugni che puntualmente si verificano nei casi di variazione delle lezioni in calendario nella Sala Ferrero, esortano i Soci a prendere visione degli avvisi sempre esposti con congruo anticipo all'entrata di detta sala. Inoltre ribadiscono ancora una volta che il calendario viene preparato nei mesi di giugno luglio precedenti l'anno accademico e non possono certo essere previste le eventuali necessità contingenti dei relatori o dell'organizzazione.



**UN AGENTE REALE
È SEMPRE CON TE.**

Chiedigli come
proteggere il tuo mondo.

Agenzia di Alessandria

Briccarello Roberto, Loberti Mauro e
Longo Vincenzo

Corso Roma 36 - 15100 Alessandria
Tel. 0131 252829 - Fax 0131 254743

Uffici a:

Tortona, Novi Ligure, Felizzano,
Arquata Scrivia, Castelnuovo Scrivia.

**REALE
MUTUA**
ASSICURAZIONI